

PGT



COMUNE DI ZOGNO
PROVINCIA DI BERGAMO



**PIANO DI GOVERNO
DEL
TERRITORIO**

Appendice nr.1

**Note storiche - Famiglie e stemmi ed
edifici religiosi
Bibliografia storica**

GRUPPO DI PROGETTO:

Analisi Territoriale, Sociale e Ambientale
Analisi Geologica e Idrogeologica
Analisi Acustica
Elaborazione Grafica
Coordinatore

Studio Associato archh. GiovanniB. e Marco De Vecchi - dott. Contardo Crotti
dott. Corrado Reguzzi - dott. Carletto Bertuletti
dott. Roberto Tizzone
DVA Architecture S.r.l.
arch. GiovanniBattista De Vecchi

DOCUMENTO DI PIANO

FAMIGLIE E STEMMI

Zogno

FAMIGLIA PANIZZOLO

1161 per la prima volta viene nominata la famiglia, si tratta di una famiglia di notai e ecclesiastici ora è estinta, ma il suo nome resta legato alla contrada Cà Panizzolo

STEMMA: due leoni che tengono tra le zampe un ramoscello di panico su cui posa un uccello bianco

FAMIGLIA ASTOLFONI

1171 prima volta che la famiglia viene nominata, dimora a Tiolo; capostipite Astolfio di Teliolo

1191 lite tra la famiglia e i monaci di Astino per i pascoli del monte della Scabla

FAMIGLIA MUSSINONI

1174 prima volta che la famiglia viene nominata, ora è estinta, ma il suo nome resta legato alla contrada Cà Mussinoni

STEMMA: doppio uncino in campo rosso

FAMIGLIA MAFFEIS

1209 prima volta che la famiglia viene nominata, viene sa Stabello, arricchita con l'esercizio delle poste, legata alla famiglia Tassis di Cornello.

STEMMA: ramoscello di pino, attraversato da fasce rosse in campo bianco

abitava le case situate sulla piazza del paese, dove di vedono ancora dipinti gli stemmi della famiglia, pio si è trasferita vicino alla chiesa, la famiglia si estinse nel XIX sec. e la casa fu donata al parroco ed è la canonica attuale

FAMIGLIA SONZOGNO

1210 prima volta che la famiglia viene nominata, probabilmente veniva da Stabello, e ha dato il nome alla località in cui si è stabilita

STEMMA : cane levriero rampante di colore bianco con collare d'oro tenente in una delle zampe anteriori il giglio di Francia su fondo rosso.

ramo di questa la FAMIGLI FURIETTI

proprietà in Coloreto e Sottotorre poi scesero in paese dove ora è la Contrada Furietti

FAMIGLIA RUBIS

CARUPPO- CARUBBO prende il nome dalla famiglia RUBIS ca' rubis (secondo Bortolo Belotti)

Poscante

ZANCHI

Questa famiglia ha numerosi rami, ma lo

STEMMA ha come motivo fondamentale il castello d'argento sormontato da una torre affiancata a due mezze lune d'argento su piano verde in campo azzurro

Endenna

COSTA BERLINDIS famiglia BERLINDI BERLENDIS

STEMMA: scudo bipartito, la parte inferiore è divisa in due campi, bianco e rosso; nella superiore, in campo celeste, campeggia una scala sormontata da una croce d'argento, affiancata da due stelle d'oro.

Somendenna

FOPPA DI ROSS famiglia ROSSI O RUSSI

Spino

FAMIGLIA SPINI, con possedimenti ad Albino, roggia Spini ora del Comune di Bergamo, con residenza in via S. Tomaso dove ora sono le suore canossiane

STEMMI FAMIGLIA SPINI: 1. Spino fiorito in campo bianco 2.
Aquila nera su poggio verde in campo oro

FAMIGLIA TRAINI antica famiglia, proprietaria della cartiera e
della roggia

BREVI NOTE SULLE ARCHITETTURE RELIGIOSE

CHIESA DI S. MARIA

- 1472 l'antica chiesa viene solennemente dedicata alla Annunciazione di Maria SS
- 1488 si pensa di donare la chiesa ad un ordine religioso perché vi edificasse un convento e officiasse regolarmente la chiesa
(negli stessi anni si iniziava la costruzione del convento dei riformati o romarolo) l'ordine dei Serviti prende possesso della chiesa
- 1495 inizio costruzione convento dei Serviti
- 1652 Papa Innocenzo X emana una bolla con la quale restano soppressi tutti quei conventi che per lo scarso numero dei religiosi non sono in grado di tenere con decoro le loro chiese.
- 1656 Anche Venezia, dopo lunghi anni di trattative con la Santa Sede, stabilisce la soppressione dei piccoli conventi, ma definisce anche che i loro beni passano allo Stato

anche dopo la soppressione del convento la chiesa continua ad essere officiata.
- 1681 sotto le continue pressioni del comune il Sig. Gio. B. Furietti acquista dalla Procurativa della Basilica di S. Marco tutti i beni del soppresso convento

“Approfittiamo qui dell’inventario del parroco Ambrosini e di altre carte di quel tempo per dare un’idea di questo piccolo convento.

Il monastero che i serviti vi avevano costruito era aderente alla chiesa, dal lato di tramontana e vi si accedeva dalla via detta oggi delle Monache. Era formata di un solo fabbricato a due piani: a pian terreno erano il refettorio, la cucina e la cantina dei religiosi e due altre stanze, una un po’ piccola e l’altra un po’ più grande; al piano superiore erano le cinque camerette dei religiosi, collegate da uno stretto corridoio. Appena dentro dell’ingresso vi era un piccolo cortile e aderente ad esso due orti, uno più piccolo e l’altro di quasi tre pertiche. La chiesa non doveva aver subito notevoli variazioni e doveva trovarsi, a un di presso, quale era quando funzionava da parrocchiale. (pag. 91)
- 1731 I Furietti vendono il convento alle Vergini Terziarie del Romacolo

“L’atto è doppio: nella prima parte i signori Furietti cedono al Comune tutti i beni dell’ex convento dei Serviti, colla chiesa, le sue entrate e gli oneri inerenti; nella seconda il comune cede alle Terziarie di Romacolo la proprietà del convento e l’uso della chiesa annessa con tutte le sue suppellettili, conservandone per sé la proprietà e il giuspatronato e le entrate coi relativi oneri di messe, e

mettendo l'esplicita condizione che qualora queste religiose avessero creduto di rinunciare all'ingerenza che avevano sulla chiesa e sulle altre cose di loro pertinenza, queste dovessero ritornare in possesso del comune.

- 1805 un decreto impone la soppressione dei conventi, ma essendo questo convento dedito all'educazione e all'istruzione delle giovani viene salvaguardato
- 1810 nuovo decreto e le religiose sono obbligate a lasciare il convento.
i beni vengono messi all'asta, il Comune cerca di rivendicare il proprio diritto stabilito con l'atto del 1731, ma non vi fu nulla da fare e i beni vengono acquistati dall'oste Procolo Pianetti
Le suore prendono in affitto il convento dei Riformati di Romacolo e continuano la loro attività di educatrici ed istruttrici
- 1819 le religiose entrano in possesso del convento e della chiesa donatagli dal Sig. Alessandro Greppi
- 1853 la comunità viene resa indipendente dalla parrocchia per risolvere in modo definitivo la diatriba tra comune e la comunità delle religiose.
al comune rimane la cappelletta dei morti

S. LORENZO (chiesa parrocchiale)

- 1431 si incomincia a costruire (dice una carta del 1456) sui ruderi del castello, la nuova chiesa, l'attuale chiesa parrocchiale di S. Lorenzo e la vecchia chiesa viene dedicata alla Annunciazione di S.Maria

Dalla descrizione data durante la visita pastorale (1548): risalta in pietra viva, a una sola navata, con copertura a soffitto, secondo il costume quattrocentesco..

- 1452 viene terminata la nuova chiesa e dalla visita pastorale del 1548 ne ricaviamo la descrizione

Era in pietra viva, riquadrata, a una sola navata, con copertura a soffitto, senza invoto, secondo il costume del tempo. Sopra la porta principale aveva una finestra circolare o "rosone" sui fianchi le caratteristiche finestre alte e strette, e nell'abside del coro un'altra finestra a mezza luna, con vetri istoriati raffiguranti S. Lorenzo, che il comune aveva fatto mettere nel 1639 col ricavo della vendita di alcuni beni comunali. Aveva sette altari. Il maggiore era di legno intagliato e dorato con figure di angeli e di santi; nell'abside del coro, al posto del quadro che si vede attualmente, doveva trovarsi quello che ora sta sopra una delle

porte laterali e che raffigura s. Lorenzo, il titolare della parrocchiale, inginocchiato dinnanzi alla SS. Trinità, con in basso, ai lati, S. Antonio abate.....(da Tosino (a cura di Don Enrico Mangili), Zogno, 1983 Bergamo pag 85)

Il campanile fu ricavato dall'antica torre del castello, costruendo sulla cima un copulone conico, simile a quello che si vede tuttavia sul campanile di Romacolo: cupolone che venne demolito nel secolo scorso (B. Belotti, idem)

CHIESA della Beata Vergine del Carmine

posta lungo la provinciale, serve gli abitanti di Inzogno. Fatta costruire nella prima metà del 600 da Iseppo fu Antonio Maffeis donata poi al Comune con testamento il 10.02.1649. Il portico prospiciente il paese semicrollato e il campanile pericolante vennero sistemati nel 1928 il portico fu rifatto più ampio, a tre arcate; il campanile fu eretto ex novo dal lato prospiciente la centrale elettrica (disegno L. Angelini) e nel 1928 all'interno vennero realizzati nove affreschi (Armando Locatelli Bg)

CHIESA della Beata Vergine del Carmine NUOVA

progetto arch Sonzogni

CHIESA DI S. STEFANO a STABELLO

Stabello rimase unito a Sedrina e dovette formare una sola parrocchia con questa; la sua chiesa , dedicata a S Stefano, risulta eretta nel 1422, restaurata e ampliata nel 1629, e nel 1747.

CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA a POSCANTE

1311 esiste un documento in cui il comune chiede da Sorisole di poter seppellire i propri morti nella propria chiesa,

1447 l'antica chiesa fu riformata e ampliata , ma vi è il dubbio sulla sua consacrazione, che una lapide murata dentro la chiesa stabilisce avvenuta il 10 ottobre 1861

CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA a GRUMELLO DE ZANCHI

La chiesa di Grumello, dedicata a S. Maria Assunta, era un semplice oratorio quattrocentesco, dipendente da Poscante.

1447 se ne staccò e venne edificata l'attuale chiesa (ultimata nel 1453) e rifatta, ampliata, restaurata tra il 1710-1724

CHIESA S. MARIA ASSUNTA a ENDENNÀ

La chiesa venne consacrata nel 1424, ma è già menzionata nel 1186

Nel 1858 venne trasformata su progetto dell'Arch. Berlandis

CHIESA S. GIACOMO a SOMENDENNÀ

La chiesa di Somendenna, dedicata a S. Giacomo Maggiore è pure antichissima, distaccata da quella di Endenna nel 1462

CHIESA DI S. ANTONIO ad AMBRIA

nel 1920 la frazione di Ambria viene eretta a parrocchia e nel 1938 fu costruita la chiesa, dedicata a S. Antonio di Padova(ing. Mazzoleni di Bg)

CHIESA DI S. ALESSANDRO a SPINO

La chiesa di Spino, dedicata a S. Alessandro di antica origine fu rifatta nel 1761 e nuovamente rifatta

ORATORIO DI SAN GAETANO

CAPPELLETTA DI S. BERNARDINO

non si conosce la data di fondazione di questa chiesetta, alcuni credono che originariamente fosse un tabernacolo poi ingrandito comunque di antica origine

ORATORIO DELLA SACRA FAMIGLIA a CARUBBO

Posto all'estremità orientale del paese, venne fatto costruire da Giovanni Zambelli

ORATORIO DI S. EUROSIA

serve le contrade di Gromo, Tiglio, Cà Mussinoni, più antico degli oratori di S. Cipriano e di S. Sebastiano, era originariamente dedicato al Crocefisso

ORATORIO DI S. CIPRIANO

7

URBANISTICA TERRITORIO E AMBIENTE: STUDIO ASSOCIATO DEGLI ARCHITETTI GIOVANNIB E MARCO DEVECCHI
VAS, AGRICOLTURA E PAESAGGIO: STUDIO DOTT. CONTARDO CROTTI
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA: DOTT. CORRADO REGUZZI E DOTT. CARLETTO BERTULETTI
ACUSTICA: DOTT. ROBERTO TIZZONE

nella contrada un tempo chiamata Musselita o Sottotorre,(da una torre che si ritiene esistita nello sperone sovrastante) fondato dalla famiglia Sonzogni è stato donato al comune nel 1702.

donato al Comune nel 1702

ORATORIO DI S. SEBASTIANO

Posto sul monte di Zogno, poco sotto la Colorita, rifatto su un antico tempio è anche detto dei Morti

ORATORIO DEI MORTI detto “Mortì”

Posto di fronte alla chiesa di S. Maria, di antica origine, cimitero della vecchia parrocchiale (da cui il suo nome, alcuni sostengono che sia chiamato così per i morti della peste del 1630) dal 1810, dopo la soppressione del convento delle Terziarie Francescane, è del comune

MADONNA DELLA NEVE a TRE FONTANE

nominata negli atti della visita di S. Carlo e restaurata fra il 1640 e il 1680, nel 1735 nel 1913 e da ultimo nel 1932, con il collocamento delle nuove campane

CHIESETTA DELLA NATIVITÀ DELLA VERGINE a FOPPA

Chiesetta chiamata CHIESA DI FOPPA, ora sottostante la strada, era prima aperta sulla strada antica e anzi col suo portico formava l'ingresso al paese.

Non si conosce la data della sua fondazione, alcuni documenti menzionano degli interventi già nel 1610 e dei restauri nella prima metà del '700 infine restaurata tra il 1935 e il 1939.

“Dal 1860 al 1866(...)per ristrettezza dell'aula comunale, in questa chiesa si tennero le votazioni per le elezioni amministrative e politiche.(B Belotti, idem pag 166)

CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE

“Chi dall'incrocio della strada provinciale colla via Ruggeri (già strada Nuova) proceda verso il ponte , trova a sinistra, di fronte alla sega, una graziosa chiesetta dedicata a N Signora del Sacro Cuore, e chiamata della Madonna dei disperati.Fu costruita nel 1880, su disegno dell'architetto sac. Piccinelli(...) (B.Belotti , idem, pag165)

CHIESETTA DI S. ANTONIO

Menzionata nel 1548, ma deve esser più antica, ma “restaurata” e ingrandita fra il 1849 e il 1850

Nel 1886 non dipende più da Poscante, ma da Zogno

ORATORIO DI S. MICHELE dei morti a STABELLO

Durante le peste del 1630 la chiesa di S. Stefano venne chiusa *sospese le funzioni pubbliche e i morti sono seppelliti non più nel cimitero della chiesa, cioè il sagrato, ma fuori dell'abitato, sulla sponda del fiume, là dove ora è il cimitero e la annessa chiesa dei morti, dedicata a S. Michele*

ORATORIO DELL'ADDOLORATA a TIOLO

Ricordato negli atti della visita di S. Carlo, dedicato al Santissimo Crocifisso ora detto dell'Addolorata.

ORATORIO DELL'IMMACOLATA a ZOGNO CENTRO

forse coevo alla parrocchiale alla quale doveva servire da cimitero, l'oratorio di S. Rocco ora dell'Immacolata.

Il comune lo diede ai Disciplini nel 1699 che lo restaurarono, nel 1810, con la soppressione della confraternita tornò al comune che l'usò sia come sala per i fanciulli, sia come ripostiglio degli arredi sacri.

ORATORIO di PIAZZA MONACI

ORATORIO di CONTRADA RIPA

CHIESA DI CASTEGNONE

ORATORIO a CAMANGHE'

ORATORIO ad ACQUADA

ANTICHE CASE IN ZOGNO

(B. Belotti, idem, pag 121)

CASA TRECENTESCA: posta " in cima al così detto "rione", già dei Marconi de Maffeis, di fronte all'attuale casa parrocchiale, col robusto voltone e con eleganti bifore, purtroppo otturate "

Casa di proprietà degli eredi di Giovanni Marconi, ancora conserva una interessante loggetta a colonne, caratteristica del Rinascimento

Casa a destra di chi sale la prima parete della gradinata della chiesa, appartenuta a Maffeo Tasso (della famiglia di Cornello) tenuta come dimora di campagna, e decorata verso il 1620 con affreschi e trofei oggi scomparsi in fondo al volume vengono descritte le opere pittoriche ecc.

BIBLIOGRAFIA

URBANISTICA TERRITORIO E AMBIENTE: STUDIO ASSOCIATO DEGLI ARCHITETTI GIOVANNIB E MARCO DEVECCHI
VAS, AGRICOLTURA E PAESAGGIO: STUDIO DOTT. CONTARDO CROTTI
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA: DOTT. CORRADO REGUZZI E DOTT. CARLETTO BERTULETTI
ACUSTICA: DOTT. ROBERTO TIZZONE

G Da Lezze, Relazione dell'anno 1596 sulla città e territorio di Bergamo- ora in edizione critica a cura di V. Marchetti, L. Pagani, Descrizione di Bergamo e suo territorio 1596, Bergamo 1988

G. Mairone da Ponte, Dizionario Odeporico o sia Storico-Politico-Naturale della provincia Bergamasca, Bergamo 1819-1820

Corografia d'Italia, Milano 1854

Bortolo Belotti, Storia di Zogno e di alcune terre vicine, Bergamo 1942 (ed. Orobiche)

Giovanni Rinaldi, La Strada Priula, Bergamo 1945 (Ed. Orobiche)

Giovanni Rinaldi, La Cà S. Marco e la Strada Priula, Bergamo 1953 (stamperia Conti)

Luigi Dodi, Paesi della Valle Brembana. Itinerari urbanistici, Milano 1954 (Editrice Politecnica Tamburini)

Luigi Angelini, Arte minore bergamasca, Bergamo 1956 (Bolis?)

Bortolo Belotti, Storia di Bergamo e dei Begamaschi, Bergamo 1959. Vol 3° pag 357 e ss., Vol 4° pag 295 e ss. (Ed. Banca Popolare di Bergamo)

Alberto Fumagalli, Architettura contadina nella bergamasca. Ricerca nelle valli Brembana, Imagma, Serina, Taleggio, Milano 1979 (Silvana Editoriale)

P Tosino (Don Enrico Mangili), Zogno 1983,

riviste

Enrico Mangili, Zogno sotto il dominio della Repubblica Veneta dal 1427 al 1797. Appunti di storia locale di un dilettante di memorie antiche, in "La voce del Brembo" dal 12 marzo 1916 al 22 aprile 1917 (30 puntate)

10

URBANISTICA TERRITORIO E AMBIENTE: STUDIO ASSOCIATO DEGLI ARCHITETTI GIOVANNIB E MARCO DEVECCHI
VAS, AGRICOLTURA E PAESAGGIO: STUDIO DOTT. CONTARDO CROTTI
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA: DOTT. CORRADO REGUZZI E DOTT. CARLETTO BERTULETTI
ACUSTICA: DOTT. ROBERTO TIZZONE

Giuseppe Locatelli, Un lago a Zogno. In "Bergomum" XVII (1923) pp. 244-246

Bortolo Belotti, Controversie su confini di Zogno. In "Bergomum" XIX (1925) pagg 151-163

Angelo Pinetti, Grumello de' Zanchi e sue preziosità artistiche. In "Rivista di Bergamo" V (1926) n°6 p16

Luigi Angelini, Gli orologi di Miragolo: In "Rivista di Bergamo" giugno 1960

in generale

Giovanni Mussio, Aspetti geografici della Strada Priula e nuovi apporti di documenti inediti dell'Archivio di Stato di Venezia, Ed. Nosedà, Como 1965

Gaetano Cozzi, La Strada di S. Marco ed un progetto di canale navigabile tra Adige ed Adda, Milano 1958 (ed casa del Manzoni)

G. Laeng, Il passo di S. Marco e i valichi occidentali orobici nella storia e nella letteratura Torino 1938 (ed. Rivista C.A.I.)

Pino Capellini- Eugenio Guglielmi, La strada Priula, Clusone (Bergamo) 1987 (Ed. Cesare Ferrari)

Pino Capellini , Il Brembo, Storia di acque e di uomini, Clusone 1986 (Ed. Cesare Ferrari)

Carlo Ferruggia- Giulio Leopardi- Luigi Martinelli, Le ferrovie delle Valli bergamasche F.V.S. - F.V.B. Milano 1984 (Editoriale news)

AA.VV, Le Poste dei Tasso, un'impresa in Europa, 1984

Giuseppe Pesenti- Franco Carminati, Una strada, una valle, una storia, quattro secoli di viabilità in Val Brembana e dintorni, Zogno 1988, (Archivio storico S. Lorenzo)

Carlo Ferruggia- Giulio Leopardi- Luigi Martinelli, Treni e Tranvie della bergamasca, Clusone (Bg) 1988 (Ed. Cesare Ferrari)

AA.VV., Il fiume Brembo, Bergamo 1994 (Provincia)